

Le polemiche sul funzionamento della PS

Ma è proprio vero che questa polizia segna il passo?

Nel 1980 ha preso trecento terroristi e smantellato Prima Linea - Pecchioli: « Con la riforma poteva fare anche di più »

ROMA - E la polizia? Quasi vittima di una specie di tacita congiura dei mass media la PS sembra scomparsa dalle cronache della battaglia all'eversione.

schierate ogni giorno le altre forze di polizia, la PS in primo luogo ma anche quella Guardia di Finanza ferita e delusa dopo lo scandalo dei petroli.

Ma a dispetto di un'immagine presentata come logora, la PS combatte la sua battaglia quotidiana sul fronte del terrorismo.

La gente vede alla TV i generali dei carabinieri che parlano in termini rassicuranti della sconfitta del terrorismo prossima ventura e apprezza il loro linguaggio franco e le loro affermazioni di fedeltà costituzionale.

Nonostante ad esempio che il governo abbia cercato di rallestare quella riforma sostenuta soprattutto dalle forze di sinistra e ora in dirittura d'arrivo (il 24 o 25 di questo mese si vota in Senato) e che avrebbe garantito il riassetto del personale del corpo, una sua riorganizzazione con strutture e sistemi più efficienti e funzionali.

Ma la riforma non investe solo la polizia ma in generale la politica contro la criminalità e l'eversione. Il governo non ha ancora attuato il coordinamento tra i vari corpi che pure è legge dello Stato già da un anno e che è determinante nella lotta alla criminalità e all'eversione.

Questa settimana l'assemblea del Senato vota la legge

Per ritardare fino all'ultimo questo iter il governo è arrivato a presentare (ritirando in un secondo momento) la bella e scottata emendamenti ad un testo sul quale già esisteva un accordo sostanziale.

Mara Nanni, tutti brigatisti coinvolti nel sequestro e nell'uccisione del leader dc.

C'è poi tutto l'ampio versante dei terroristi, i successi della PS l'arresto in collaborazione con l'Interpol di Ventura e Freda nell'agosto del '79 a distanza di dieci giorni l'uno dall'altro e per arrivare alla cronaca di oggi la cattura di Nicola Ferrarese dopo la sparatoria di Padova tra fascisti e carabinieri.

Ma in questi anni è cresciuto ugualmente il rapporto di fiducia tra cittadino e poliziotto ed è cresciuta in parallelo anche la capacità operativa della PS.

Ma allora perché questo luogo comune di una polizia di serie B, traadita e afflitta da crisi di identità?

« Si eviterebbero inutili duplicazioni, si programmerebbero gli investimenti, si pianificherebbero gli armamenti, si coordinerebbe l'addestramento soprattutto in quelle parti che richiedono specializzazioni... »

I risultati parlano. L'ultimo è l'arresto del 4 febbraio di Maurice Bignami, il capo di Prima Linea. Qualche mese prima, il 12 gennaio dell'anno passato, furono presi Susanna Ronconi e Roberto Rosso più un'altra trentina di terroristi, nell'aprile e nell'ottobre fu la volta di Sandalo e Viscardi, due « pentiti » risultati poi determinanti per lo smantellamento ormai ritenuto totale (l'ha detto anche il giudice torinese Caselli) di Prima Linea, banda parallela e gemella delle Brigate Rosse.

Perché allora soprattutto negli ultimi tempi si accreditano, più o meno consapevolmente, l'impressione che i risultati siano rimasti quasi soli sul fronte della battaglia antieversiva?

« Una sana emulazione tra carabinieri e polizia può avere una sua utilità: attenti però a non alimentare forme di contrapposizione che sarebbero soltanto dannose. Entrambi questi corpi di po-

« E per risalire più indietro nel tempo, subito dopo il delitto Moro fu la PS ad arrestare Enrico Triaca e subito dopo Corrado Alunni, Valerio Morucci, Adriana Faranda, Prospero Gallinari e

« Una sana emulazione tra carabinieri e polizia può avere una sua utilità: attenti però a non alimentare forme di contrapposizione che sarebbero soltanto dannose. Entrambi questi corpi di po-

« Una sana emulazione tra carabinieri e polizia può avere una sua utilità: attenti però a non alimentare forme di contrapposizione che sarebbero soltanto dannose. Entrambi questi corpi di po-

Adesso la discussione tra le forze politiche è alla prova dei fatti

Napoli: parte un non facile confronto

E' stato fissato per martedì un altro incontro tra le delegazioni dei partiti - La DC vorrebbe condizionare le scelte urgenti alla discussione sul quadro politico - Per la quarta volta lo scudocrociato ha impedito il dibattito in Comune sulle USL - Le proposte del Comitato federale del PCI



NAPOLI - Una recente manifestazione di disoccupati

Congresso PSI: illustrate a Roma le posizioni della sinistra

L'«internazionalismo socialista» rilanciato dalle tesi lombardiane

I punti del contrasto con la maggioranza craxiana: governabilità, rapporti con la sinistra, regime interno del partito - « Un costruttivo confronto con il PCI »

ROMA - Un attacco deciso di Lombardi alla gestione craxiana del partito ha aperto il convegno di presentazione delle tesi della sinistra socialista al prossimo congresso PSI, tenutosi ieri a Roma.

nale fondata sulla «intesa tra tutti i partiti democratici».

Anche se formalmente non contrapposte, le tesi della sinistra sono di fatto alternative a quelle maggioritarie. Sul primo punto - continuità con Torino - si riprende il tema della «alternativa» che non può essere ridotta ad una «ottica terzoforista» - alleanza con socialdemocratici e radicali - dovendosi innanzitutto ricercare la formazione di una «sinistra di governo» attraverso «un continuo e costruttivo confronto con il PCI».

Riconfermando il carattere della «autonomia socialista» che è alla base del progetto della «alternativa», la sinistra socialista pone quindi il problema di un nuovo rapporto a sinistra, che guardi con attenzione al PCI, e all'importante cambiamento effettuato nella sua strategia.

In questo senso, si denunciano i limiti della politica seguita dal PSI - costretto a «subire l'ingovernabilità del sistema» - e l'assoluta necessità di un rilancio dell'ipotesi di una «strategia riformatrice e gradualista» che impegni la sinistra sui temi della questione morale, il risanamento del meccanismo democratico e di governo, facendo centro sulla ipotesi guida della «alternanza», e sulla necessità di una riforma istituzio-

L'ultimo punto toccato dalle tesi, è quello della politica internazionale. Vi si sottolinea la gravità di una situazione che tende, da parte delle due «superpotenze», alla ripresa della logica «bipolare», che colpisce l'Europa, il Terzo Mondo, con rischi effettivi di ritorno alla guerra fredda, al riarmo e all'irrigidimento dei blocchi. La sinistra socialista ribadisce in proposito il rilancio di un «internazionalismo socialista», collegato alle politiche delle socialdemocrazie europee, e ben distinto da tentazioni a condividere «corresponsabilità globali con la politica mondiale degli USA».

I lavoratori della scuola approvano il contratto

ROMA - A larga maggioranza gli oltre mille delegati CGIL-CISL-UIL hanno approvato ieri a Rimini l'accordo per il contratto della scuola 1979-81, siglato con il governo il 16 gennaio scorso.

Dalla nostra redazione NAPOLI - L'urgenza dei problemi si è subito fatta sentire nella vicenda politica cittadina con tutto il suo peso. A Napoli parole e fatti devono assolutamente andare d'accordo, più che mai di questi tempi.

La prima riunione si è conclusa così: le altre forze politiche hanno ascoltato il discorso dei comunisti ed ora dovranno valutarlo. Per martedì è fissata un'altra prossima riunione. Ma una prima conferma della giustezza dell'impostazione data da PCI alla sua posizione politica è arrivata appena poche ore dopo, ieri mattina. Il consiglio comunale era riunito per la quarta volta per eleggere i comitati di gestione delle unità sanitarie locali. Un adempimento decisivo per l'avvio della riforma sanitaria, questione tutt'altro che di poco conto in una città le cui debolissime strutture assistenziali sono state pressoché spazzate via dal terremoto.

Il primo incontro tra i partiti democratici, tenutosi venerdì sera, i comunisti sono andati a dire appunto questo. Qualche ora prima avevano approvato in comitato federale un ampio e impegnativo documento politico, chiaro sulla posizione del PCI. Al centro di tutti gli sforzi dei comunisti c'è la necessità di dare una risposta al popolo di Napoli, che aspetta sempre più in una battaglia durissima per la casa, per il lavoro, per ricostruire condizioni di vita decenti.

Ebbene, ancora ieri mattina, è stato imposto al consiglio la paralisi, il quarto rinvio consecutivo. All'origine c'è il tentativo della DC di condizionare ogni scelta, per quanto urgente e decisiva, alla discussione sul quadro politico, provocando, così, nei fatti, la paralisi costante della vita amministrativa. Naturalmente, si è lanciato subito nel varco che gli si apriva dinanzi per proseguire nella sua opera sistematica di ostruzionismo. E, purtroppo, ieri anche altre forze politiche hanno finito per subire la pressione democristiana, votando a favore di un altro grave rinvio, contro il quale i comunisti si sono fermamente opposti. Ma anche la polemica che si è intrecciata in città sui risultati dell'incontro dell'altro giorno in prefettura sulla questione dei disoccupati, dimostra con grande chiarezza quanto impegnativo e concreto sia il confronto che si è avviato a Napoli.

La sfida che i comunisti hanno dunque rivolto alle altre forze politiche ed alla DC in particolare, è proprio qui. Dimostrare sui contenuti programmatici e politici, sui fatti, la volontà di uno scatto di solidarietà a vantaggio della città. La determinazione dei comunisti è dunque ad operare nell'interesse della città, per evitare lo scioglimento del consiglio comunale e la paralisi: sapendo però che esistono, dentro e tra le forze politiche, settori che hanno l'unico obiettivo della rinvicina di parte, o che puntano a tenere tutto fermo sperando di trarre poi qualche vantaggio dalle drammatiche tensioni sociali che ne seguirebbero.

Da quella riunione sono uscite informazioni e voci che non hanno alcun fondamento. C'è chi ha addirittura scritto ieri che si sarebbe deciso l'avvio di una nuova operazione assistenziale e impropria, dandole anche assurde cifre e numeri di questa manovra. Di altro si è invece trattato: forze politiche e disoccupati si sono trovati d'accordo a chiedere che il ministro Foschi venga a Napoli ad assumersi finalmente tutte le sue responsabilità, che avvii immediatamente la sperimentazione del nuovo collocamento prevista dal decreto legge, con tutti i suoi contenuti. Il governo deve dare lavoro produttivo, mettere in moto la ricostruzione, fornire risposte certe sicure.

Antonio Polito

Non è stata, comunque, una assemblea «tranquilla». I delegati non hanno lesinato critiche ai quadri dirigenti - accusati di «veritismo» e di mancanza di tempestiva informazione delle varie fasi contrattuali e vertenziali. La base e i quadri intermedi - è emerso chiaramente a Rimini - vogliono contare di più e più direttamente nelle scelte e nella gestione delle lotte sindacali.

La posizione comporta l'inquadramento al massimo livello impiegatizio. Scadenza domande: ore 12 del 16 marzo 1981. Il bando con le indicazioni dei requisiti di ammissione e le modalità per la presentazione delle domande è a disposizione presso la segreteria del Servizio Personale dell'Azienda - Via S. Giacomo e Filippo n. 7 - GENOVA - Tel.: 28381.

Imprevedibile partecipazione al convegno di Roma su scuola e libri

Si parla di biblioteche, e c'è la ressa

ROMA - C'è da restare sbalorditi: per quattro giorni migliaia di persone hanno gremito le sale di palazzo Braschi, il museo di Roma dove si svolgevano le giornate di studio sulle biblioteche scolastiche. Abituato ad aggirarsi tra convegni semivuoti, sopportare stanchi professionisti dell'intervento, il cronista si è trovato nel mezzo di una platea che, per dodici ore e al di là da seguirlo, formato commissioni, stilate documenti, proposto, confrontato, discusso. Senza un attimo di sosta.

L'assessorato alla cultura della Provincia decise di «andare a mettere il naso» tra quei nomi che abbondano come mele coturne? «Forzando le leggi, approvando delibere sul filo della legalità» - spiega Lina Cuffini - ma con la convinzione che eravamo nel giusto. Conclusione: a distanza di tre anni in oltre 100 scuole di Roma e provincia sono state aperte biblioteche, sono entrati in circolazione oltre mezzo milione di libri. Di più: è stata stipulata una convenzione con alcune facoltà universitarie. Gli studenti degli istituti che dipendono dalla Provincia hanno la possibilità di prendere in prestito i libri anche dalle biblioteche specializzate. Ricordava Tullio Gregori, docente di storia della Filosofia all'Università di Roma, che la frequenza degli studenti medi è stata all'incirca...

«Non ci si è limitati naturalmente a far prendere aria ai libri, ma è stata creata la figura del bibliotecario scolastico. Centocinquanta giovani, selezionati tra cinquemila concorrenti, hanno frequentato due anni di corso organizzati dall'AIB, poi sono stati mandati nelle scuole. Facile immaginare le resistenze della prima ora, opposte da presidi rigidi difensori dei «regolamenti», poi tutto si è appianato. I bibliotecari hanno catalogato i volumi, sistemati con criteri omogenei a quelli usati nelle biblioteche statali, hanno messo ordine nel caos. Nel frattempo ven-

vano rimesse in funzione cento biblioteche civiche nei 117 comuni della provincia. Di fronte alla qualità e alla mole del lavoro il ministro della Pubblica Istruzione Bodrato, intervenuto al convegno, non ha potuto fare a meno di sottolineare il calore dell'iniziativa e auspicare una riforma legislativa che consenta di liberarsi dai lacci e laccioli del passato. Lacci e laccioli intrecciati in epoche lontane, quando (citiamo dalla relazione di De Mauro) liberali illuminati come Franchetti e Sonnino avvertivano che i «bracci di zotici contadini» (come li chiamavano i padri gesuiti) dovevano restare al ripa-

ro dal saper leggere perché avrebbero altrimenti preso coscienza della loro condizione e agguerrono rapidamente «chi semina vento...» e i libri erano il vento. Storia passata? Non tanto se si pensa che su circa 8 mila Comuni ben 6 mila non hanno una biblioteca, e se si fotografa la situazione delle scuole italiane. Certo, lo scopo non è dichiarato così apertamente, ma ottenuto in modo strisciante, con i legami non recisi di antiche legislazioni. Per questo, forse, il convegno ha raccolto gli entusiasmi di tanta gente: perché aveva uno scopo preciso, tangibile, stilare le linee di un rinnovamento profondo.

«Al termine delle quattro giornate di lavoro sono state elaborate le proposte da sottoporre ai partiti: unificazione delle biblioteche di studenti e insegnanti, creazione della figura del docente bibliotecario visto non come un «conservatore» di volumi, ma attivo nella didattica; pieno funzionamento delle biblioteche attraverso l'applicazione dei decreti delegati (oggi l'unico responsabile è il preside che, a scanso d'equivoci, tiene tutto sotto chiave). Una biblioteca, insomma, come un laboratorio, parte integrante della vita scolastica. Matilde Passa

Campagna di tesseramento: a Chieti 119 reclutati di cui 59 sono ragazze

ROMA - La Federazione giovanile di Chieti ha annunciato, con un telegramma al compagno Berlinguer, il superamento degli iscritti dello scorso anno avendo raggiunto i 345 iscritti con 119 reclutati di cui 59 ragazze. Sempre a Chieti, la sezione della fabbrica Magneti Marelli di S. Salvo ha raggiunto il 100% con 15 reclutati.

Per il tesseramento al Partito è in corso impegno delle organizzazioni provinciali e delle sezioni in vista della tappa nazionale fissata per la data del 26 febbraio. Tra i risultati di questi giorni da citare la sezione «Ottava» di Sassari che ha superato il 100 per cento degli iscritti dell'anno scorso; la Federazione di Genova che ha superato l'85% con 36.856 tesserati, di cui 10.523 donne e 940 nuovi iscritti. A Ferrara, in Romagna, gli iscritti sono 2.294 (86%) con 41 reclutati, 13 dei quali donne. La zona dell'Adda (Federazione di Milano) ha superato il numero degli iscritti dell'anno scorso raggiungendo i 2.275 tesserati; le donne sono 424 di cui 40 iscritte per la prima volta.

« Avevamo previsto una partecipazione di 300-400 persone, preparato 500 cartelle col materiale, ma siamo stati letteralmente travolti » dice la compagna Lina Cuffini, assessore alla cultura della Provincia di Roma, organizzatrice del convegno insieme all'Associazione nazionale delle biblioteche (AIB). Perché un tale successo? Le cause potrebbero essere cercate nella fame di cultura, nella speranza di migliorare la scuola, senza attendere i «tempi» della politica, ma più utile è, forse, individuare all'interno del convegno, di ciò che queste giornate volevano verificare, di ciò che volevano insegnare. Dobbiamo, quindi, partire dalla singolarissima esperienza della Provincia di Roma. Le biblioteche delle scuole, ancorate a una legge del 1924 che vieta di «manomettere il patrimonio librario dello Stato» (il libro come «bene» da

conservare e non usare), praticamente non esistevano, se non come depositi accumulati negli anni, inaccessibili a tutti. Un patrimonio dimenticato, inutilizzato in una società dove il livello di lettura è tra i più bassi d'Europa. Ricordava il professor Tullio De Mauro nella sua relazione che solo il 24 per cento degli italiani sopra i 18 anni ha letto un libro contro il 40 per cento degli spagnoli e il 69 per cento degli svizzeri. E in una scuola dove, per un insegnante che «vuolva rompere i vecchi metodi legati al libro di testo, si pongono insormontabili difficoltà nel reperire gli strumenti didattici.

Manifestazioni del Partito

OGGI

Basiglio, Cava de' Tirreni (Sarnano); Minucci, Genova; Napolitano, L'Aquila; Occhetto, Palermo; La Ferla, Sesto d'Ortona; Alinovi, Napoli; Bracci-Torri, Milano; Castelli, Pesaro; Fioretta, Riva del Garda (Trento); Peggio, Bolzano.

DOMANI

Bassolino, Portici (Napoli); Tortorella, Bologna; Rappelli, Milano; Sandri, Mantova; Trivelli, Venezia.

MARTEDI

Bernabucci, Genzano (Roma); Genesini, Salerno; Guerra, Pavia. MERCOLEDI

È convocato per mercoledì 25 febbraio alle ore 9,30 presso la Direzione del PCI il Comitato di Partito per l'Università.

Basiglio, Cava de' Tirreni (Sarnano); Minucci, Genova; Napolitano, L'Aquila; Occhetto, Palermo; La Ferla, Sesto d'Ortona; Alinovi, Napoli; Bracci-Torri, Milano; Castelli, Pesaro; Fioretta, Riva del Garda (Trento); Peggio, Bolzano.

Basiglio, Cava de' Tirreni (Sarnano); Minucci, Genova; Napolitano, L'Aquila; Occhetto, Palermo; La Ferla, Sesto d'Ortona; Alinovi, Napoli; Bracci-Torri, Milano; Castelli, Pesaro; Fioretta, Riva del Garda (Trento); Peggio, Bolzano.

Basiglio, Cava de' Tirreni (Sarnano); Minucci, Genova; Napolitano, L'Aquila; Occhetto, Palermo; La Ferla, Sesto d'Ortona; Alinovi, Napoli; Bracci-Torri, Milano; Castelli, Pesaro; Fioretta, Riva del Garda (Trento); Peggio, Bolzano.

Basiglio, Cava de' Tirreni (Sarnano); Minucci, Genova; Napolitano, L'Aquila; Occhetto, Palermo; La Ferla, Sesto d'Ortona; Alinovi, Napoli; Bracci-Torri, Milano; Castelli, Pesaro; Fioretta, Riva del Garda (Trento); Peggio, Bolzano.

Basiglio, Cava de' Tirreni (Sarnano); Minucci, Genova; Napolitano, L'Aquila; Occhetto, Palermo; La Ferla, Sesto d'Ortona; Alinovi, Napoli; Bracci-Torri, Milano; Castelli, Pesaro; Fioretta, Riva del Garda (Trento); Peggio, Bolzano.

Basiglio, Cava de' Tirreni (Sarnano); Minucci, Genova; Napolitano, L'Aquila; Occhetto, Palermo; La Ferla, Sesto d'Ortona; Alinovi, Napoli; Bracci-Torri, Milano; Castelli, Pesaro; Fioretta, Riva del Garda (Trento); Peggio, Bolzano.

Basiglio, Cava de' Tirreni (Sarnano); Minucci, Genova; Napolitano, L'Aquila; Occhetto, Palermo; La Ferla, Sesto d'Ortona; Alinovi, Napoli; Bracci-Torri, Milano; Castelli, Pesaro; Fioretta, Riva del Garda (Trento); Peggio, Bolzano.

Basiglio, Cava de' Tirreni (Sarnano); Minucci, Genova; Napolitano, L'Aquila; Occhetto, Palermo; La Ferla, Sesto d'Ortona; Alinovi, Napoli; Bracci-Torri, Milano; Castelli, Pesaro; Fioretta, Riva del Garda (Trento); Peggio, Bolzano.

L'A.M.G.A. AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS E ACQUA - GENOVA

avvisi economici CALABRIA - Risco Marina - Co...